

IDP - Illuminated Dante Project: un archivio e database per la più antica iconografia dantesca (secc. XIV-XV)

«DigItalia» 2-2020
DOI: 10.36181/digitalia-00022

Ciro Perna

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Nato nel 2015 e legato al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli "Federico II" e al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", nonché a diversi Enti e Istituzioni nazionali e internazionali, IDP-Illuminated Dante Project mira alla creazione di un archivio di codici danteschi miniati tra Trecento e Quattrocento, con relativo database open access, che potrà costituire un utile strumento di comprensione dei complessi meccanismi che regolano il rapporto tra versi danteschi e iconografia. Il contributo presenta la struttura del database IDP a partire dalle articolazioni delle griglie in ambiente back-end.

1. Il progetto IDP: un excursus su fase 1 (2015-2018) e fase 2 (2019-2021)

«La pratica del tradurre in immagini vive la Commedia è di lunga, lunghissima durata [...]. Di questa tradizione, documentata in vario modo [...], non esiste un censimento sistematico: dato deprecabile, perché il censimento di questi materiali potrebbe concorrere a ricostruire la storia della ricezione della Commedia, visto che essi testimoniano non solo il successo dell'opera nel tempo e nello spazio, ma anche le pressoché infinite modalità di lettura e di utilizzazione che di essa si sono date nel corso dei secoli e nelle varie culture [...]»¹.

È dalla piena consapevolezza di questa «deprecabile» mancanza, già denunciata alla comunità di studiosi e appassionati della *Commedia* da Lucia Battaglia Ricci oramai più di un decennio fa, che nel 2015, presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli "Federico II", è nato, con un importante finanziamento erogato dalla Compagnia di San Paolo (Programma STAR-linea 1 2014), IDP-Illuminated Dante Project, con l'obiettivo di allestire, in prospettiva del settecentenario della morte di Dante (2021), un archivio online, con relativo database open access codicologico e iconografico, di tutti i testimoni della *Commedia*, cor-

¹ Lucia Battaglia Ricci, *Ai margini del testo: considerazioni sulla tradizione del Dante illustrato*, «Italianistica», 38 (2009), n. 2, p. 39-58: 39-40..

redati da un apparato illustrativo che intrattenga relazioni con il testo del poema². Il lavoro dell'équipe IDP nella fase 1 del progetto (2015-2018) è stato articolato su 4 fronti:

- 1) censimento e descrizione degli items;
- 2) avvio della campagna di digitalizzazione;
- 3) relazioni con Enti terzi;
- 4) strutturazione e creazione del database.

Dal 2019 è stata avviata la fase 2, a seguito di un altro importante finanziamento, ottenuto presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (Progetto V:ALERE 2019-2021), che, oltre all'implementazione e al pieno raggiungimento dei desiderata di fase 1, è e sarà focalizzata sullo sviluppo web del "prodotto" IDP, che mira a ottenere la piena interoperabilità delle immagini.

Il progetto ha costituito un corpus di 283 manoscritti datati o databili tra XIV e XV secolo e conservati in Biblioteche, Musei, Archivi o Enti nazionali e internazionali, pubblici e privati, di cui ad oggi più della metà sono stati oggetto di visione autotopica da parte di membri del team e di analitica descrizione codicologica, paleografica, storico-artistica. La fase 1 del progetto ha visto altresì concludersi una prima considerevole campagna di digitalizzazione e relativa metadattazione, condotta dalla Space SpA, che ha riguardato circa 100 manoscritti, resa possibile grazie ad un'importante convenzione tra IDP e la Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (2016), recentemente rinnovata per il prossimo triennio, che concede il permesso di digitalizzare e riprodurre online in alta definizione e in conformità con i protocolli dell'International Image Interoperability Framework (IIIF)³, in cui IDP è coinvolto, tutti i codici conservati nelle Biblioteche Statali italiane (circa la metà del corpus). Ulteriori concessioni e accordi di partenariato scientifico con i maggiori enti conservatori internazionali legati al progetto (Bibliothèque nationale de France; Oxford Bodleian Library; British Library) e con altre istituzioni nazionali non statali (Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana; Biblioteca dell'Accademia dei Lincei e Corsiniana) contribuiscono a fare di IDP non solo il più grande archivio digitale di codici miniati della *Commedia*, ma – allo stato attuale – il più grande archivio in assoluto di codici danteschi, da offrire in libero accesso a specialisti e lettori appassionati.

La Convenzione con la Direzione Generale del MiBACT ha aperto la strada a uno scambio privilegiato con l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche

² Si tratta di quei manoscritti che presentano un livello iconografico «medio» ed «elevato», secondo le categorie stabilite da Marisa Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca della Commedia. Entro e oltre l'antica vulgata*, Roma: Viella, 2004, p. 24.

³ Per informazioni si veda: <<https://iiif.io/community/consortium/>>.

italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) e con i suoi laboratori: la digitalizzazione e metadateazione dei manoscritti è infatti gestita in collaborazione con Internet Culturale (IC), mentre le descrizioni codicologiche confluiranno nella piattaforma di Manus OnLine (MOL), all'interno della quale saranno ricercabili attraverso una sezione speciale dedicata al progetto. Le schede di descrizione IDP verranno di seguito esportate – via XML TEI-P5 – da MOL sul portale www.dante.unina.it e integrate in un database in grado di elaborare tutti i metadati concernenti lo stile e l'attribuzione delle miniature, la complessa iconografia delle illustrazioni e il rapporto tra le immagini e il testo sulle carte del codice: database che sarà qui di seguito presentato nelle sue articolazioni. Il portale IDP accoglierà, dunque, le immagini in alta definizione di tutti i manoscritti del corpus di cui verrà concesso il copyright, rendendole interoperabili nella comunità web IIF con uno specifico web app manifest e attraverso l'utilizzo del viewer Mirador.

2. Articolazioni del database: presentazione del back-end

L'inserimento di una nuova unità codicologica sul portale IDP dovrebbe, a rigore, seguire quello della stessa in MOL, alla luce dell'esportazione dei dati sopra evidenziata, che permetterebbe così allo schedatore di procedere alla compilazione delle griglie iniziali in campi prestabiliti o liberi (categoria «Generale», Fig. 1-2),

The screenshot displays a web form for manuscript identification and description, organized into several sections:

- IDENTIFICAZIONE:** Contains a search bar for 'Dati dell'unità codicologica in Manus On Line' with a 'Cerca in MOL' button. Below it is an information icon and a note: 'Se l'unità codicologica non è ancora presente in Manus on line, si consiglia di inserire in modo provvisorio nel campo sottostante gli elementi che permettono di identificarla.' There is a large empty text input field. At the bottom of this section are four dropdown menus labeled 'RODOEVIO 1984', 'BOSCHI ROTIROTI 2004', 'Censimento I', and 'BERTELLI 2011'.
- DESCRIZIONE SINTETICA:** Includes a note: 'Comparirà nella descrizione breve del manoscritto (nel caso di composito compilare questo campo in una sola delle unità)'. It features a large empty text input field and a small yellow icon.
- AREA DI PRODUZIONE:** Contains dropdown menus for 'Nazione' (set to 'Italia'), 'Area' (set to '-- scegli l'area --'), and 'Regione'. Below these is a 'Città' dropdown menu with 'nessuna' selected, an 'Aggiungi' button, and a 'Note' text input field.
- TIPOLOGIA GRAFICA:** Features an 'In MOL:' dropdown menu. Below it are a 'Mani' dropdown menu with 'Nessuna' selected, an 'Aggiungi' button, and a 'Note' text input field.

Figura 1.

The image shows a web form interface with the following sections:

- TERZINE PER CARTA:** A text input field and a 'Note' label.
- PAGINE INCIPITARIE:** A sub-header with the instruction 'Inserire nei campi la carta della pagina incipitaria'. Below it are four input fields labeled 'INFERNO', 'PURGATORIO', 'PARADISO', and 'COMMENTO'.
- INTITOLAZIONE (RUBRICHE):** A section with two dropdown menus: '--scegli la lingua--' and '--scegli la lunghezza--'. Below are three rows:
 - Intitolazioni:** Input field with 'Nessuna', an 'Aggiungi' button, and edit/delete icons.
 - Fint:** Input field with 'Nessuna', an 'Aggiungi' button, and edit/delete icons.
 - Note:** A text input field with an edit icon.
- STEMMA:** An input field with 'Nessuno', an 'Aggiungi' button, and edit/delete icons.

Figura 2.

integrazione, cioè, di dati sostanzialmente codicologici alla scheda MOL (segnalazione dei corrispettivi items nei repertori di riferimento⁴, area di produzione, tipologia grafica, numerazione carte incipitarie, intitolazioni, identificazione e descrizione eventuale stemma).

Compilate le griglie integrative alla descrizione del manoscritto offerta in MOL ed esportata in IDP, si configura, a partire dalla seconda sezione, la parte propriamente iconografica del database, che dalla superficie del piano illustrativo arriva in profondità sino all'esame delle singole immagini. Ancora una volta, tra griglie pre-stabilite e campi liberi, si offre allo schedatore la possibilità di descrivere il «Progetto Decorativo» inteso nella sua globalità (Fig. 3).

Di nuovo in relazione alla totalità del programma iconografico sono strutturate le sezioni della «Bibliografia», esportabile da MOL, in cui si segnaleranno tutti gli studi relativi al manufatto in oggetto, del «Facsimile/Link», ove sarà possibile fornire un collegamento ipertestuale ad un eventuale facsimile del codice, e delle «Impostazioni Globali» (Fig. 4), i cui dati vengono poi automaticamente attribuiti a tutte le singole schede di descrizione delle immagini, ovvero, nel caso non infrequente di progetti complessi in diacronia e sincronia (diverse mani, interventi gra-

⁴ Si tratta di Marcella Roddewig, *Dante Alighieri, Die gottliche Komodie: vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart: Anton Hiersemann, 1984; Marisa Boschi Rotiroli, *Codicologia trecentesca della Commedia*. Cit.; *Censimento dei Commenti Danteschi. 1. I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)*, a cura di E. Malato e A. Mazzucchi, Roma: Salerno Editrice, 2011; Sandro Bertelli, *La tradizione della Commedia. Dai manoscritti al testo. I codici trecenteschi entro l'antica vulgata conservati a Firenze*, Firenze: Olschki, 2011.

GENERALE	PROGETTO DECORATIVO	IMMAGINI	BIBLIOGRAFIA	FACSIMILE / LINK	IMPOSTAZIONI GLOBALI	CARICA IMMAGINI
----------	---------------------	----------	--------------	------------------	----------------------	-----------------

Progetto decorativo unitario
 Progetto decorativo completo
 Presenza di aggiunte seriori

DESCRIZIONE GENERALE

INIZIALI ORNAMENTALI

--scegli la tipologia--

- *calligrafiche*: a penna, eseguite dal rubricatore o dal copista
- *filigranate*: indicarne il colore e l'eventuale estensione ai margini
- *ornata foliata*: decorazione nel campo della lettera o che costituisce il corpo della lettera stessa, ricavata da elementi vegetali, anche stilizzati

FREGIO ORNAMENTALE

Presente *Fregio foliato*: composto esclusivamente da elementi vegetali

Figura 3.

ILLUSTRATORE

Anonimo

Attributo

Autore

Note

DATAZIONE

Inizio intervallo		Fine intervallo	
Secolo	<secolo>	Secolo	<secolo>
Parte	<porzione>	Parte	<porzione>
Anno	<input type="text"/> Post <input type="checkbox"/>	Anno	<input type="text"/> Ante <input type="checkbox"/>

Note

ORIGINE

Nazione Area --scegli l'area-- Regione

Città

Note

TECNICA ESECUTIVA

--scegli il dettaglio-- Non finito

puro contorno senza blocchi di colore

Presenza di oro

Note

Figura 4.

fici seriori)⁵, modificabili di volta in volta nelle singole schede stesse. Si tratta di informazioni fondamentali che vanno dall’attribuzione alle diverse modalità possibili di tecnica esecutiva.

Completata la descrizione del progetto iconografico nella sua globalità, lo schedatore potrà, come accennato, procedere in profondità a scandagliare le singole immagini che arricchiscono il codice, con l’obiettivo di fornire in front-end un’analitica e uniforme descrizione delle stesse. Si parta innanzitutto dalla collocazione nelle carte del manoscritto e dall’inserimento del *canvas uri* per rendere il file/immagine interoperabile in ambiente IIIF⁶.

Le due sezioni successive, «Attribuzione» e «Tecnica Esecutiva», rappresentano la sede, già anticipata, ove eventualmente modificare le informazioni generali acquisite in automatico dalla sezione delle «Impostazioni Globali», relative a illu-

Figura 5.

Figura 6.

⁵ Si può ricordare, solo a titolo esemplificativo e in ragione della sua autorità codicologica, iconografica e testuale, il manoscritto Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 313, cosiddetto “Dante Poggiali”, corredato da un ricco e variegato corredo illustrativo, per cui si veda almeno Alvaro Spagnesi, *Le miniature del «Dante Poggiali»*, in: *Chiose Palatine*, a cura di R. Abardo, Roma: Salerno Editrice, 2005, p. 30-55.

⁶ Percorso in back-end: «Immagini» > «Nuova» > «Generale» (Fig. 5).

stratore, datazione, ambiente di produzione e tecnica di esecuzione. La parte dedicata alla «Tipologia Decorativa» (Fig. 6), invece, è volta a identificare le caratteristiche propriamente “formali” della singola immagine, a partire dalla tipologia (iniziale, miniatura, disegno, fregio, diagramma, immagine estemporanea, richiamo figurato), a cui corrispondono sottosezioni in griglie prestabilite pure corredate da possibili note in campo libero, che attengono alle caratteristiche “fisiche” dell’immagine o alla sua dislocazione spaziale. Per l’iniziale si potrà ad esempio spuntare tra una tipologia istoriata o animata (a seconda che intrattenga rapporti specifici o meno con il testo della *Commedia*); per la miniatura, tra modalità a piena pagina, incorniciata o non incorniciata (con possibilità a latere di selezionare il tipo «Antiporta»); per il disegno sarà possibile selezionare una delle opzioni di impaginazione a scelta tra intercolumnio e margini; per il fregio, tra tipo istoriato o animato, con specificazione della dislocazione spaziale sulla carta; per il diagramma, per cui si è scelto di intendere tutto ciò che illustra la *Commedia* o l’eventuale commento in forma schematica (ovvero rappresentazione dei tre regni ultraterreni con relative ripartizioni, dei pianeti e dei cieli, visione dei personaggi in maniera puntiforme, o ruote cronologiche), tra schema *Inferno*, schema *Purgatorio*, schema *Paradiso* o altro; per le ultime due tipologie (immagine figurata e richiamo estemporaneo) si offre, infine, la possibilità di libere descrizioni nel campo «Note».

L’ultima sezione di descrizione dell’immagine, «Iconografia» (Fig. 7), si concentra sulle relazioni tra apparato illustrativo e testo della *Commedia* (o anche dell’even-

The image shows a web form titled "RAPPORTO IMMAGINE-TESTO". It contains several sections for data entry:

- Cantica:** A dropdown menu with "-- scegli la cantica --", a "Canto" dropdown with "-- scegli il canto --", and a "Versi" text input with "N oppure N-N oppure N-N,N-N".
- Rubrica:** A large empty text input field.
- Glossa:** A large empty text input field.
- Livello del testo:** A dropdown menu with "-- scegli il livello --".
- Contesto interno:** A dropdown menu with "-- scegli il luogo dantesco --".
- Rapporti con la tradizione dantesca:** A text input field with a yellow "Aggiungi" button and a trash icon.
- Rapporti extra-danteschi:** A text input field with a yellow "Aggiungi" button and a trash icon.
- SOGGETTO:** A text input field containing "Nessuno", a yellow "Aggiungi" button, and icons for edit, delete, and expand.
- MACROSOGGETTO:** A text input field containing "Nessuno", a yellow "Aggiungi" button, and icons for edit, delete, and expand.
- PAROLE CHIAVE:** A text input field containing "Nessuna", a yellow "Aggiungi" button, and icons for edit, delete, and expand.

Figura 7.

tuale commento a margine), tra versi, miniatura e possibile esegesi: è il luogo, questo, in cui si indaga e si prova a interpretare quel dialogo fittissimo tra testo primario e interpretazione visuale e verbale, tra Autore e lettori.

Appare piuttosto evidente, in questo caso, lo sforzo di offrire ai fruitori del database una decrittazione il più possibile analitica dei rapporti testo/immagine, dalla imprescindibile informazione che lega quest'ultima ad uno specifico luogo della *Commedia* (per cui sarà possibile, inoltre, distinguere tra i due livelli diegetici fondamentali, «storie prime» vs «storie seconde», nonché spuntare un'ulteriore specificazione del contesto interno, dalla «Selva» all'«Empireo - Candida Rosa»), a relazioni possibili con testi di corredo come rubriche e glosse (che saranno integralmente trascritte negli appositi campi liberi). Non può mancare, per altro, una categorizzazione dei macrosoggetti (in Fig. 8 alcuni esempi), dei soggetti (dall'«Albero genealogico degli dei» a «Virgilio, in compagnia di Dante, ordina al minotauro di andarsene», da «Cerbero scuola un dannato» a «Virgilio mostra a Dante le anime del Limbo», ma la lunga lista già disponibile potrebbe essere facilmente implementata dalla visione di *hapax* iconografici non ancora considerati), nonché delle parole chiave (come «spiriti magni», «Antenora» e tanti altri esempi legati naturalmente all'iconografia oggetto di descrizione). Tutto ciò per permettere, a chi si approccerà al sistema, una ricerca per soggetto il più possibile esaustiva.

Nell'anno del settecentenario del 2021, dunque, sarà auspicabilmente disponibile per la comunità di studiosi e appassionati del testo dantesco, in un'ottica in

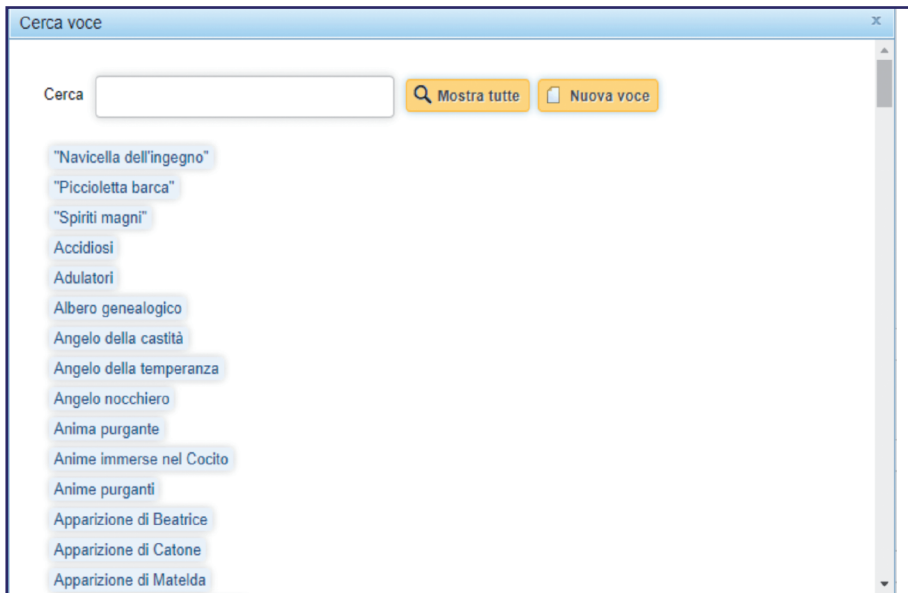


Figura 8.

cui la multidisciplinarietà degli approcci è persino scontata, il database IDP completo in tutte le sue funzioni⁷, interoperabile, open access, che potrà costituire, così come negli intenti di chi porta avanti questa sfida, un utile strumento per comprendere le complesse dinamiche di distribuzione delle «singolarità in un campo di relazioni e differenziazioni»⁸, così variegato come l'iconografia della *Commedia*.

Born in 2015 and linked to the Department of Humanities of the University of Naples "Federico II" and the Department of Humanities and Cultural Heritage of the University of Campania "Luigi Vanvitelli", as well as to various national and international Institutions, IDP -Illuminated Dante Project aims to provide an archive of Dante's illuminated manuscripts between the fourteenth and fifteenth centuries, with its open access database, which will be a useful tool for understanding the complex mechanisms that regulate the relationships between Dante's verses and iconography. This paper presents the structure of the IDP database, starting from the articulations of the back-end.

⁷ Di seguito il link ai manoscritti già disponibili: <<http://www.dante.unina.it/public/pagine/manoscritti>>.

⁸ Jérôme Baschet, *L'iconografia medievale*, Milano: Jaca Book, 2014, p. 162.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di dicembre 2020